

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Ebrei italiani

Luciano Allegra: "Una lunga presenza", studi sulla popolazione ebraica italiana, editore Silvio Zamorani, pag. 259, Torino, 2009, euro 28.

L'editore torinese Zamorani si è specializzato da anni nella pubblicazione di volumi dedicati alla storia e alla cultura ebraica, alla persecuzione fascista, all'Olocausto. Opere di alto livello scientifico, con documenti originali, saggi introduttivi, appendici statistiche, ecc. Fra questi apprezzati libri ne è apparso uno a cura di Luciano Allegra sulla popolazione ebraica italiana.

Il volume riferisce un'indagine di più studiosi sui primi insediamenti ebraici in Italia, che risalgono a 2000 anni fa e sono continuati nell'intera penisola, tranne il Sud donde furono cacciati nel 1539. La presenza degli ebrei ha lasciato molte testimonianze, comprese quelle artistiche, non distrutte dalla persecuzione fascista nel periodo 1938-1945, com'è invece accaduto in altri Paesi europei. Gli archivi privati e quelli delle istituzioni ebraiche si sono salvati (tranne quello della Comunità ebraica torinese, distrutto insieme alla Sinagoga da un bombardamento aereo nel 1942) aggiungendosi agli archivi di Stato, agli archivi storici, alle Biblioteche che conservano testimonianze complementari a quelle israelitiche.

La ricerca ha indagato tutte le fonti (censimenti, elenchi di iscritti alle Comunità, registri di anagrafe con nascite, matrimoni e morti, ruoli di tassazione, ecc.) raccogliendo in una banca-dati, con i nomi originali, tutte le strutture familiari così da prospettare un ampio quadro dell'evoluzione demografica ebraica dai ghetti alle libere residenze territoriali.

Saggi di ricercatori diversi costituiscono una sorta di antologia, che nell'arco di tre secoli varia dalla onomastica alla struttura socio-professionale degli abitanti dei ghetti (artigianato, commercio, banchi di pegno, ecc.) esaminando le Comunità del Piemonte (Acqui, Asti, Casale, Saluzzo, Torino, Vercelli), quelle di Pisa, Livorno, Mantova, Pesaro, Roma, Venezia, Trieste sia nell'età pre-statistica, sia nell'Ottocento. In particolare la ricerca analizza lo sviluppo demografico e il movimento migratorio della piccola Comunità d'Asti fra Sette e Ottocento.

Numerose tavelle, alberi genealogici, elenchi di persone e mestieri, indici dei nomi e dei

luoghi completano l'opera che esige un'impegnativa lettura per giungere ad un'approfondita conoscenza del mondo ebraico italiano.

Bruno Segre

Diritti civili

Sergio Lariccia, "Battaglie di libertà" (Democrazia e diritti civili in Italia, 1943-2011), Carocci Editore, Roma, 2011, pag. 281, euro 21,00.

Un ampio e complesso testo, molto ben documentato, illustra le vicende che hanno riguardato il riconoscimento dei diritti, l'adempimento di compiti e doveri e l'esercizio dei poteri pubblici, privati, civili e religiosi.

Ciò principalmente riferito a valori laicisti e democratici, che fin dall'Assemblea Costituente furono in parte vanificati dall'inclusione dei Patti Lateranensi firmati dal fascismo e dal Vaticano nel 1929. In Italia si verificò negli anni '50 una situazione paradossale: da un lato un'avanzata Costituzione democratica, ma dall'altro "una sistematica violazione di norme poste a tutela della libertà di religione". Soltanto con l'istituzione della Corte Costituzionale e con una serie di sentenze della Cassazione fu a poco a poco smantellata la legislazione liberticida fascista. Nel testo si tratta largamente della persecuzione dei protestanti in Italia negli anni '50 dello scorso secolo a base di arresti arbitrari, sequestri di materiale religioso, chiusura di luoghi di culto, fogli di via emessi dalla Questura contro i pastori sgraditi, ecc.

L'unico risultato importante ottenuto dai Partiti laici in quegli anni fu il blocco dei finanziamenti pubblici diretti sia alle scuole private, sia alle famiglie che vi iscrivevano i loro figli. Purtroppo tutto ciò è ora vanificato da leggi e decreti dei Governi Prodi e Berlusconi e di molti governi regionali che approvarono finanziamenti diretti o indiretti alle scuole private e alle famiglie che vi inviano i figli.

Il libro percorre le istanze laistiche volte al superamento della logica concordataria e alla contestazione della politica ecclesiastica dei primi tre decenni dell'Italia democratica: fino al 1970 l'Italia era uno dei pochi Paesi al mondo a non ammettere il diritto al divorzio. Prima del 1975 il nostro Codice Civile era l'unico codice europeo, insieme a quello della Spagna franchista, a mantenere sostanzialmente le norme discriminatorie antifemminili del codice civile napoleonico. Perfino la

propaganda degli antifecondativi restò vietata fino al 1971.

La nostra Costituzione del 1948 non fa alcun cenno esplicito al principio di laicità, che però può essere dedotto dal sistema di "democrazia pluralista" previsto dalla stessa Costituzione. Ovviamente la Santa Sede non tenne conto di tale carattere pluralista del nostro Stato giungendo a teorizzare su "L'Osservatore Romano" che l'Italia, avendo rinnovato l'articolo 7 del Concordato clericofascista del 1929, doveva diventare "il braccio secolare" del Vaticano.

Il testo presenta anche un'ampia sintesi della revisione concordataria del 1984 identificandone i molti difetti e i pochi pregi, il principale dei quali non prevedere più nel neo-Concordato del 1984 il principio della religione cattolica come la sola religione di Stato.

Pierino Marazzani

Filatelia

"BOLAFFI Catalogo nazionale dei Francobolli italiani" (Uffici postali all'estero, Colonie e Possedimenti italiani, A.M.G.-V.G., Trieste A), edizione flash, Torino, 2012, euro 10.

Il Catalogo Bolaffi, dopo l'edizione in due volumi dei francobolli del Regno, della Repubblica, di San Marino e del Vaticano, ha ora pubblicato un volume di 92 pagine dedicato ad un interessante settore della filatelia italiana.

Sono catalogate, sotto l'esperata direzione di Alberto Bolaffi, le emissioni che il Regno dedicò, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, agli Uffici Postali funzionanti nel Levante (Tunisia, Egitto, Libia, Malta), in Albania (Durazzo, Janina, Scutari, Valona), nell'Impero Ottomano (Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Gerusalemme, Tripoli di Barberia, La Canea, Bengasi), in Cina (Pechino e Tientsin).

Seguono le emissioni generali riguardanti le Colonie (Eritrea, Libia, Etiopia, Oltre Giuba, Somalia, Africa Orientale Italiana, Cirenaica, Tripolitania, Egeo, Castelrosso, Saseno, Fiere di Tripoli) e infine quelle dedicate all'A.M.G.-V.G. (cioè Governo Militare Alleato-Venezia Giulia) e alla zona A del Territorio Libero di Trieste.

L'insieme, che comprende francobolli di estrema rarità (Pechino, Tientsin, ecc.), risulta molto interessante sia in sede storica perché rievoca lontane vicende del nostro Paese, sia in sede filatelica perché si tratta di tirature

molto limitate (generalmente 20 mila esemplari d'ogni serie) e di vignette coloniali assai attraenti.

Giustizia

Piergiorgio Morosini: "Attentato alla Giustizia", magistrati, mafie e impunità, editore Rubbettino, Soveria Mannelli (Catanzaro), 2011, euro 16.

L'autore del libro è un magistrato del Tribunale di Palermo. Come giudice delle indagini preliminari si è occupato di numerosi processi ai membri di Cosa Nostra. Anzi ha redatto le sentenze a carico di capi storici della mafia (Riina, Provenzano, Brusca, Bagarella). In articoli su riviste giuridiche ha illustrato le infiltrazioni della mafia siciliana nella sanità, negli appalti edili, nella politica e persino nella giustizia, tanto da pubblicare nel 2009 presso il benemerito editore Rubbettino un libro intitolato "Il Gotha di Cosa Nostra". Ha anche fatto parte della Commissione Ministeriale per la riforma del codice penale.

Nel nuovo libro "Attentato alla Giustizia" l'autore affronta varie tematiche inerenti al fenomeno mafioso: l'atteggiamento degli imprenditori del Sud di fronte alle estorsioni, la filiera lunga del crimine, i covi dei latitanti, le trattative segrete con lo Stato, i voti elettorali e i soccorsi dei politici, la lotta alla corruzione, gli avversari delle intercettazioni, la legislazione per acquisire allo Stato i beni dei mafiosi condannati.

Un quadro estremamente interessante nella rievocazione di eventi, personaggi, provvedimenti giudiziari, strategie per scovare i colpevoli, che attira la curiosità del lettore, così informato da fonte sicura. Il testo è talora infiorato da velleità letterarie, rese superflue dalla narrativa che di per sé attira il lettore per la originalità della documentazione e la serietà del narratore.

•

"La Lira Banconote e Mone", Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 2012.

Alessandro Gusman: "Gli altri addii" morte e ritualità funebri nelle comunità immigrate del Piemonte, editrice Fondazione Ariodante Fabretti, Torino, 2010, euro 12.

Federica Verga Marfisi: "Spesi, una lettura antropologica dell'eutanasia", introduzione di Francesco Remotti, editrice Fondazione Ariodante Fabretti, Torino, euro 20.